



L'intervista
Aneri: «Brindisi e incontri, da Obama al Papa»

a pagina 14 **Padovese**



Musica
Venezia Jazz
Festival tra maestri e nuove sonorità

a pagina 15 **Verni**

OGGI 28°
Nebbia al mattino
Vento: 36 Km/h
Umidità: 75%

MER	GIO	VEN	SAB
15°/28°	14°/26°	15°/26°	15°/25°

Onomastici: Dana, Alderico

CORRIERE DEL VENETO

PADOVA E ROVIGO

LE ALTRE EDIZIONI: Venezia-Mestre, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



Settimana Corta

GLI ORARI IL LAVORO E IL TEMPO

di **Giovanni Costa**

Il tema della riduzione degli orari di lavoro, della loro flessibilità e della loro compatibilità con esigenze private ritorna con insistenza. Intesa Sanpaolo, la Rigoni di Asiago, Ettra multiutility, la veneziana Pixartprinting e altri ancora hanno intrapreso prove tecniche per snellire, se non cancellare, il venerdì lavorativo. Nella motor valley, Lamborghini e Ducati discutono su altre modalità di riduzione degli orari come pure più Nord stanno facendo le altoatesine dr. Schär e Thun. Il Belgio adotta per legge la settimana corta, gli operai dell'auto negli Usa pongono lo stesso problema. È un tema che merita una riflessione un po' più ampia sul senso del tempo e del lavoro. Dei misteri del tempo si sono occupati i grandi filosofi da Aristotele a Kant, da Heidegger a Bergson. Del valore venale del tempo si sono più pragmaticamente occupati gli Uffici tempi e metodi dell'industria meccanica in epoca fordista. Epoca mai veramente terminata. «Avec le temps, va, tout s'en va» cantava Leo Ferré negli anni Settanta ricordandoci che il tempo si mangia un po' tutto. Per la mitologia Crono, il bulimico dio del tempo, non solo divorava i figli ma, proprio come il tempo cronologico, divorava tutti gli eventi. Allora noi umani abbiamo deciso di affamare Crono o, quanto meno, di metterlo a dieta nel tentativo di riprenderci il controllo del tempo. Nel mainstream del suo ineluttabile scorrere, con la rivoluzione industriale lo abbiamo ingabbiato nel sistema degli orari.

continua a pagina 5

L'anniversario Il presidente della Repubblica al sessantesimo della tragedia di Longarone, Il dolore, la lezione e l'appello



Quei passi lenti sulla diga e tra i 1910 cippi di Fortogna



Sui luoghi della tragedia Il presidente Mattarella sulla diga e all'arrivo al cimitero di Fortogna

FORTOGNA (BELLUNO) L'importanza della memoria, la speranza nel futuro. Così si può sintetizzare il toccante passaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella dal cimitero di Fortogna, il grande giardino dove nel prato verde spiccano 1910 cippi marmorei, uno per ogni vittima della tragedia del 9 ottobre 1963.

a pagina 2 **Zambon**

«Vajont, le carte dell'inchiesta restino in Veneto»

Mattarella: «Pesanti responsabilità umane»

BELLUNO Sergio Mattarella è il primo Presidente della Repubblica a salire sul Vajont da 23 anni. Lo fa nell'anno del sessantesimo anniversario della tragedia. E lo fa partendo dall'omaggio alle vittime nel cimitero monumentale di Fortogna per poi percorrere il coronamento della diga (ancora intatta) e, infine, per rivolgere a sindaci, bambini ed esponenti delle istituzioni un monito: «Rispettare la natura è garanzia di vita» perché sul Vajont ci sono state «pesanti responsabilità umane». E ricordare è un dovere per evitare altre tragedie. Allora, nel solco della memoria da custodire, il Presidente definisce «doveroso» che le carte dei processi restino qui.

a pagina 2 **Zambon**

LA STORIA

Feliciano e il bimbo salvato nel fango, l'abbraccio atteso 60 anni

di **Ugo Cennamo**



Insieme Gino e Feliciano, il superstite e il soccorritore

Gino aveva dieci anni, Feliciano venuto. Al Alba vide una bocca uscire dal fango e lo salvò. L'ha rivisto dopo 60 anni.

a pagina 3

La strage del bus Non risultano indagini in passato

Cavalcavia, la procura chiede i documenti al Comune

di **Andrea Priante**

VENEZIA Per dare una spiegazione alla strage di Mestre, la lente degli investigatori è puntata (anche) sulle condizioni di quel maledetto cavalcavia dal quale una settimana fa è precipitato l'autobus guidato dal trevigiano Alberto Rizzotto. Un volo di una dozzina di metri, che ha spezzato la vita di ventuno persone, ferendone altre quindici. Chieste e acquisite le carte sui problemi e i lavori al cavalcavia.

a pagina 5

IL CASO HUTTER

Auto e manichini, in scena la strage di Santo Stefano



Sotto accusa Angelica Hutter

BELLUNO Il luogo sarà lo stesso della tragedia di tre mesi fa: via Udine, la strada che attraversa Santo Stefano di Cadore. L'auto arriverà a forte velocità, salendo sul marciapiede, pronta a travolgere ciò che incontra. Tutto come quel maledetto 6 luglio.

a pagina 6

«No alle contravvenzioni per far cassa»

Solesino, il sindaco Bentani fa togliere il semaforo che rileva le infrazioni stradali

SOLESINO «Non alle multe per fare cassa. In questo periodo di crisi le famiglie vanno aiutate e non penalizzate». Con questo spirito il sindaco di Solesino Elvy Bentani ieri ha annunciato l'addio definitivo al semaforo con rilevatore per pizzicare chi passava allo scartare del rosso, presente, da trent'anni, all'intersezione della Statale 16 con la Strada provinciale 84. Un sistema che fruttava al Comune di Solesino più di 20 mila euro al mese.

a pagina 9 **Merlin**

LA GUERRA



Venezia, spunta un presidio pro palestinesi

Mentre i pellegrini veronesi stanno cercando di tornare tra le esplosioni e le ansie di una guerra che ricomincia, il clima si fa teso anche in qualche piazza. A Venezia è previsto un presidio pro palestina.

a pagina 7 **Madiotto**

CI RICONOSCI DAL GUSTO



Chiudi gli occhi e lasciati trasportare nell'esaltante viaggio di sapori, profumi e tradizioni che ogni giorno i nostri primi piatti portano sulla tua tavola. Un vero piacere italiano.

Nei migliori supermercati e negozi.

